

COMMISSIONE VI

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

XXXIII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE 1950

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARTINO GAETANO

INDICE

	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	287
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Mantenimento in servizio, per gli anni scolastici 1949-50 e 1950-51, del personale direttivo ed insegnante degli istituti e delle scuole di istruzione secondaria ed artistica, raggiunto dai limiti di età per il collocamento a riposo. (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato). (1586)	287
PRESIDENTE	287, 288
RESCIGNO, <i>Relatore</i>	287
LOZZA	288
CESSI	288
BERTINELLI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	288
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
Aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell'Istituto nazionale di geofisica in Roma da lire 26.000.000 a lire 76.000.000, a decorrere dall'esercizio finanziario 1950-51. (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato). (1618)	289
PRESIDENTE	289, 290
LAZZATI, <i>Relatore</i>	289
CESSI	289
ERMINI	289, 290
CARONIA	289, 290
MARCHESI	290
TESAURO	290
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	290

La seduta comincia alle 9,10.

FAZIO LONGO ROSA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Bianchi Bianca e Del Bo.

Discussione del disegno di legge: Mantenimento in servizio, per gli anni scolastici 1949-50 e 1950-51, del personale direttivo ed insegnante degli istituti e delle scuole di istruzione secondaria ed artistica, raggiunto dai limiti di età per il collocamento a riposo. (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato). (1586).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Mantenimento in servizio, per gli anni scolastici 1949-50 e 1950-51, del personale direttivo ed insegnante degli istituti e delle scuole di istruzione secondaria ed artistica, raggiunto dai limiti di età per il collocamento a riposo». Il disegno di legge è stato già approvato dalla VI Commissione permanente del Senato.

In assenza del relatore onorevole Fabriani, prego l'onorevole Rescigno di voler riferire.

RESCIGNO, *Relatore*. Onorevoli colleghi, con l'articolo 2 del regio decreto-legge 24 aprile 1935, n. 563, il limite di età del personale direttivo ed insegnante degli istituti e delle scuole di istruzione secondaria ed arti-

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 1950

stica per il collocamento a riposo, fu abbassato da 70 a 65 anni. Senonchè, a motivo delle particolari contingenze attuali, sia per conservare alla scuola dirigenti ed insegnanti esperti, sia per non gettare costoro in un improvviso disagio economico, il Ministero, con legge 26 febbraio 1949, n. 93, fu autorizzato a mantenere in servizio il cennato personale, per gli anni scolastici 1947-48 e 1948-49, oltre il 65° anno, ma non oltre il 70°, e purché idoneo a proficuo servizio. Tale facoltà esso ha di fatto esercitata anche per gli anni 1949-50 e 1950-51. Il disegno di legge del quale ci occupiamo vuole essere, nel suo articolo 1 e nell'articolo 2 aggiunto dal Senato, una giusta sanatoria di tale stato di fatto. L'articolo 3 del disegno stesso, nel testo approvato dal Senato, elimina ogni dubbio in ordine all'applicazione, al personale mantenuto in servizio, dei benefici di sviluppo economico e di carriera nel ruolo a cui esso appartiene, derivanti dal decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1642.

Il disegno di legge merita, pertanto, approvazione, con l'augurio, tuttavia, che la deroga alle norme del 1935 non si ripeta negli anni scolastici avvenire, secondo il parere espresso anche dalla IV Commissione finanze e tesoro, e che nel contempo si provveda a migliorare la situazione di quiescenza del personale insegnante collocato a riposo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

LOZZA. Sono d'accordo sull'articolo aggiuntivo approvato dal Senato. Mentre si provvede a sanare la situazione già in atto per l'anno 1949-50, è giusto che si pensi subito all'anno testè incominciato per non trovarsi nella condizione, fra alcuni mesi o un anno, di dover emanare un provvedimento di legge per dare valore giuridico ad uno stato di cose già scontato.

CESSI. Mi permetto di chiedere all'onorevole rappresentante del Governo se la ragione dell'articolo aggiuntivo approvato dal Senato è soltanto quella di togliere alla legge il carattere esclusivamente retroattivo che essa aveva nel primitivo progetto del Governo o se altre ragioni hanno spinto la Commissione senatoriale a emanare la disposizione anche per l'anno 1950-51.

BERTINELLI, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Il Ministero del tesoro ha respinto una nostra proposta tendente a prorogare il limite di età per il personale insegnante da 65 a 70 anni. Siamo invece riusciti ad ottenere la proroga limitatamente all'anno 1950-51, con l'espressa raccomandazione, però,

da parte del Ministero del tesoro, che si tenga fermo il limite di età ai 65 anni.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli.

ART. 1.

I presidi, i direttori e i professori degli istituti e delle scuole d'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica ed artistica e delle scuole e dei corsi di avviamento professionale che si trovino nelle condizioni stabilite dal regio decreto-legge 24 aprile 1935, n. 565, per il collocamento a riposo a decorrere dal 1° ottobre 1949, sono mantenuti in servizio per l'anno scolastico 1949-50, a loro domanda, e purché siano riconosciuti idonei a prestare opera proficua alla scuola.

Sono altresì mantenuti in servizio, per lo stesso anno e alle stesse condizioni, coloro che furono tratti nell'anno scolastico 1948-49, con esclusione di coloro che nell'anno solare 1949 abbiano compiuto il 70° anno di età.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

ART. 2.

Il personale di cui al primo comma del precedente articolo 1. che si trovi nelle condizioni stabilite dal predetto regio decreto-legge 24 aprile 1935, n. 565, per il collocamento a riposo a decorrere dal 1° ottobre 1950, è mantenuto in servizio per l'anno scolastico 1950-51, alle condizioni di cui al primo comma del precedente articolo 1.

Sono altresì mantenuti in servizio, per lo stesso anno e alle stesse condizioni, coloro che sono stati tratti nell'anno scolastico 1949-1950, a norma dell'articolo precedente, con esclusione di coloro che nell'anno solare 1950 abbiano compiuto il 70° anno di età.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

ART. 3.

Durante il periodo di mantenimento in servizio, disposto ai sensi della presente legge o della legge 26 febbraio 1949, n. 93, il suddetto personale rimane iscritto, ad ogni effetto, nel ruolo di appartenenza.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell'Istituto nazionale di geofisica in Roma da lire 26.000.000 a lire 76.000.000, a decorrere dall'esercizio finanziario 1950-51. (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato). (1618).

PRESIDENTE. Il secondo punto dell'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell'Istituto nazionale di geofisica in Roma da lire 26.000.000 a lire 76.000.000, a decorrere dall'esercizio finanziario 1950-51 ». Il disegno di legge è stato già approvato dalla VI Commissione permanente del Senato.

In assenza del relatore, onorevole Caronia, prego l'onorevole Lazzati di riferire su questo disegno di legge.

LAZZATI, Relatore. L'Istituto geofisico svolge, come è noto, un lavoro di grande importanza, che, attualmente, consiste soprattutto nel completamento della rete sismica nazionale. A questo scopo, occorre, però, adeguare il numero degli osservatori e delle stazioni, senza di che, evidentemente, la rete sismica sarebbe incompleta. Senonché tutto il lavoro scientifico del suddetto istituto è oggi quasi interamente paralizzato per la mancanza di fondi. L'Istituto geofisico dispone, infatti, di un contributo di 26 milioni annui che è completamente assorbito dalle competenze del personale, costituito da 40 unità. Di qui la necessità di aumentare il contributo stesso, in modo da sviluppare gli impianti della rete sismica che, come ho detto, allo stato attuale sono insufficienti. Cinquanta milioni, peraltro, sono poca cosa; tuttavia serviranno ad avviare l'attività dell'istituto, attualmente inesistente.

Propongo ai colleghi, perciò, di approvare il disegno di legge, facendo presente che la Commissione finanze e tesoro ha dato parere favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CESSI. Sono favorevolissimo a questo disegno di legge, ben conoscendo le enormi esigenze di questo istituto. Fra l'altro è attualmente inoperante anche l'istituto scientifico di Trieste, al quale l'Istituto nazionale di Roma è collegato e che pure, per la particolare situazione di quella città, potrebbe essere fiorentissimo. Il nuovo contributo torna, pertanto, quanto mai utile ed opportuno.

Ritengo mio dovere non lasciare sfuggire questa occasione per richiamare ancora una

volta l'attenzione del Governo e dei colleghi della Commissione sulla situazione gravissima di quasi tutti gli istituti scientifici italiani. Questi istituti si trovano ad un dipresso nelle condizioni accennate dall'onorevole Lazzati a proposito dell'istituto di geofisica di Roma: per mancanza di mezzi essi sono quasi inattivi e non varrà a richiamarli a feconda attività il modesto assegno annunciato tempo fa dal Sottosegretario Martino. Fra l'altro, vi è necessità assoluta ed urgente di sistemare l'attività di questi istituti in modo organico, eliminando, per esempio, l'inconveniente di farli dipendere da diversi ministeri, con quale danno per l'attività e le ricerche scientifiche) è facilmente immaginabile. Per esempio, il Ministero della difesa sta istituendo degli istituti scientifici e dei laboratori di ricerca per la prova di resistenza di materiale bellico. Non è chi non veda la irrazionalità di una tale disposizione, quando in Italia esistono già istituti attrezzati per quella funzione ed attualmente inattivi.

Di conseguenza, mentre dichiaro di essere favorevole all'approvazione di questo disegno di legge, propongo alla Commissione di richiamare, in un ordine del giorno, l'attenzione del Governo sulla situazione attuale, sollecitando a provvedere al funzionamento dei vari istituti scientifici italiani.

ERMINI. Desidero fare una osservazione di carattere tecnico. Il disegno di legge in esame non precisa da quale fonte saranno attinti i 50 milioni di contributo a favore dell'Istituto nazionale di geofisica. Si dice genericamente che alla spesa sarà fatto fronte « a carico e nei limiti dello stanziamento del bilancio del Ministero della pubblica istruzione ». Orbene, desidererei conoscere con precisione su quale capitolo del bilancio verrà a gravare. In detto bilancio c'è un capitolo di 25 milioni per aiuti agli istituti scientifici, da cui evidentemente i 50 milioni non potranno essere presi. Non vorrei che il finanziamento venisse attinto dai 330 milioni stanziati in altro capitolo per aiuti straordinari alle università, per il riassetto del loro materiale e delle loro attrezzature scientifiche e didattiche.

Tengano presente gli onorevoli colleghi che togliere da questa somma di 330 milioni, già estremamente modesta per gli scopi a cui è destinata, 50 milioni per un solo istituto significa privare di ogni aiuto molte altre università ed istituti.

CARONIA. Chiedo scusa del ritardo che non mi ha permesso di svolgere la relazione.

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 1950

Esprimo gli stessi dubbi dell'onorevole Ermini. Aggiungo che, anche con questo ulteriore contributo, l'Istituto di geofisica ben poco potrà fare. Scontenteremo quindi tutti gli altri istituti, senza risolvere la situazione di quello di geofisica.

Senonché, anche lasciando integra la somma di 330 milioni, questa sarà sempre esigua per le necessità del campo scientifico.

PRESIDENTE. Dopo avere ascoltato gli onorevoli Ermini e Caronia, mi permetto di intervenire io pure nella discussione per proporre il rinvio. Il disegno di legge non dice da quale capitolo debbano essere tratti i 50 milioni. D'altra parte l'onorevole Sottosegretario mi comunica di non esserne informato. Se è esatta l'osservazione dell'onorevole Ermini — se cioè la somma deve essere attinta dai 330 milioni già in bilancio — il presente disegno di legge è del tutto pleonastico: il Ministero dispone già di quella somma e può distribuirla come crede. Perché dunque apprestare un disegno di legge a questo scopo? A prima vista sembrerebbe quasi che il Ministero volesse sgravarsi della responsabilità di questa distribuzione, addossandola al potere legislativo. Probabilmente così non è; e forse l'indicazione del capitolo può trovarsi rileggendo lo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione. Pertanto propongo di soprassedere all'approvazione di questo disegno di legge, in attesa che il relatore o l'onorevole Sottosegretario ci diano più precisi elementi per il nostro giudizio.

CARONIA. Sono perfettamente d'accordo per il rinvio della discussione perché il Ministero ci chiarisca meglio a quale fonte si attingono questi 50 milioni.

MARCHESI. Udite le esatte osservazioni dell'onorevole Ermini, dell'onorevole Caronia e le sue, onorevole Presidente, non ritengo che sia solo il caso di rinviare, ma sia preferibile respingere senz'altro il disegno di legge; perlomeno è opportuno che il rinvio sia motivato, perché il Ministero della pubblica istruzione stanzi una nuova somma a questo scopo, avendo la Commissione nettamente espresso il suo pensiero che il fondo ordinario assegnato alla ricerca scientifica non deve essere toccato.

TESAURO. Vorrei richiamare l'attenzione della Commissione anche sull'impossibilità giuridica di questo trasferimento di fondi: perché non si può sopra un capitolo di contributi straordinari fare incidere le somme relative a contributi ordinari. Sarebbe bene sottolineare questo punto.

ERMINI. Ho un dubbio: già nel bilancio della pubblica istruzione mi pare sia detto che i 25 milioni del capitolo a cui ho accennato sono elevati a 75 «con provvedimento legislativo in corso». Se è così, questo aumento ha già il suo stanziamento a parte e quindi i 50 milioni non sono da prendersi in altro capitolo del bilancio.

PRESIDENTE. Comunque, è meglio essere informati. Credo allora di interpretare il pensiero di tutti, proponendo di rinviare la discussione di questo disegno di legge, con l'intesa che la Commissione fa voti perché i 50 milioni non vengano in nessun caso sottratti dalla somma dei 330 milioni destinati alla ricerca scientifica. Se non vi sono osservazioni, può restare così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato oggi.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

Mantenimento in servizio, per gli anni scolastici 1949-50 e 1950-51, del personale direttivo ed insegnante degli istituti e delle scuole di istruzione secondaria ed artistica, raggiunto dai limiti di età per il collocamento a riposo. (1586).

Presenti e votanti,	31
Maggioranza	16
Voti favorevoli	28
Voti contrari	3

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Ambrico, Bertola, Bianchini Laura, Caronia, Cessi, Cremaschi Carlo, D'Agostino, D'Ambrosio, Ermini, Fabriani, Fazio Longo Rosa, Franceschini, Giammarco, Lazzati, Lozza, Malagugini, Marchesi, Martino Gaetano, Mondolfo, Natali Ada, Parente, Pelosi, Piasenti Paride, Pierantozzi, Pignatone, Poletto, Rescigno, Scaglia, Silipo, Torretta, Tesauro.

Sono in congedo:

Bianchi Bianca e Del Bo.

La seduta termina alle 10.